

Gesù davanti a Pilato

(CARD. GIANFRANCO RAVASI)

Faccia a faccia con Gesù

Pilato è presentato con simpatia da Matteo, che cita due episodi ignoti agli altri evangelisti.

Il primo è l'intervento della moglie che dice: *"Non toccare quel giusto perché oggi fui molto turbata in sogno per causa sua"*, e svela una specie di rivelazione celeste.

Il secondo a fine processo: è un gesto famoso come segno di indifferenza: *"Si lavò le mani davanti a tutti dicendo: Io sono innocente di questo sangue; vedetevela voi!"*. Il gesto è tipicamente biblico (non romano), come il linguaggio usato. Forse Matteo voleva opporre la buona disposizione del pagano romano all'ostilità dei connazionali.

Anche la tradizione cristiana ha attenuato le responsabilità di Pilato nella condanna di Gesù, accentuando quelle giudaiche.

A proposito c'è una pittoresca tradizione apocrifa su Pilato. Giustino verso il 155 parlava degli Atti di Pilato, in cui appare una colorita sceneggiatura di quel processo. I giudei accusavano Gesù della sua nascita impura da fornicazione e della violazione della legge del sabato.

"Pilato disse a un cursore: Sia condotto qui Gesù ma con gentilezza! Costui, quando riconobbe Gesù, lo adorò, stese a terra il sudario e gli disse: Signore, cammina qui sopra e vieni; il governatore ti chiama... Allorché Gesù entrò, le immagini che i vessilliferi portavano sulle insegne si inchinarono da sole e adorarono Gesù". Sfilano poi i testimoni a discarico: ciechi, paralitici, un gobbo, l'emorroissa, guariti da Gesù, e Nicodemo. Ma davanti alla resistenza ebraica implacabile, Pilato disse a Gesù: Il tuo popolo ti accusa di prendere il titolo di re. Perciò ho deciso che, secondo la legge dei pii imperatori, sia flagellato e poi sospeso sulla croce del giardino dove tu sei stato preso. Disma e Gesta, entrambi malfattori, siano crocifissi con te".

Nessun altro procuratore è entrato nella storia come Ponzio Pilato, che pure era stato sospeso dal suo incarico per ordine del suo superiore. Il nome di questo funzionario romano risuona, infatti, ancora oggi, nella recita del Credo: *"fu crocifisso sotto Ponzio Pilato"*.

E questo perché **la sua vita si era un giorno incrociata con quella di** un (apparentemente) modesto suddito della potenza imperiale romana, **Gesù di Nazaret**.



© Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.
Immagine creata da Google. Riproduzione vietata